



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2
Prolusione alla Fter con Letta e Sistach

a pagina 4
Il Sav Galliera compie trent'anni

a pagina 5
«Lercaro», incontro sulla città medievale

il segno e la traccia

La regalità pedagogica di Cristo



Le letture della solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo presentano il senso della regalità di Gesù, ma in esse possiamo cogliere anche alcune suggestioni di tipo pedagogico, soprattutto se ci confrontiamo con la figura del «ladrone pentito». Il Vangelo di Luca presenta la scena della crocifissione in modo impietoso, umanamente parlando, con i capi del popolo che deridono Gesù, derisione a cui si associa anche uno dei malfattori crocifissi con Lui. Interessante, dal nostro punto di vista, è ciò che può essere accaduto nella mente e nel cuore del «l'altro malfattore, che - pur ammettendo di meritare «giustamente» quella condanna - si appella alla misericordia del Re dell'universo, compiendo con ciò un duplice atto di fede: nella sua identità e nella sua grandissima misericordia. Il testo non narra quali «segni» (parole, gesti, sguardi) abbia compiuto Gesù per dare a quell'uomo un messaggio di «apertura»: sappiamo solo che anche solo la testimonianza silenziosa di chi accetta, per amore, le più grandi umiliazioni può avere un grande valore educativo. Le parole con cui Gesù risponde al malfattore pentito sono quelle di un Re, ma anche quelle di un educatore che riconosce il cammino compiuto dalla persona che ha accolto il suo messaggio e, con questo, si è resa autonoma, degna del riconoscimento di un cammino compiuto, che - trattandosi della conversione piena all'amore di Dio - significa in questo caso essere degni di venire accolti in Paradiso.

Andrea Portarelli

Domenica in cattedrale la solenne chiusura dell'Anno del Giubileo della Misericordia L'arcivescovo ha aperto il Congresso eucaristico diocesano davanti a migliaia di fedeli

L'Eucarestia per la città

UN POPOLO
IN PREGHIERA

ANDREA CANIATO

Una assemblea molto solenne e partecipata ha segnato per la diocesi di Bologna la chiusura del Giubileo della Misericordia e l'apertura dell'anno del Congresso Eucaristico diocesano. Un passaggio providenziale, nelle parole dell'Arcivescovo Zuppi, che raccoglie la tradizione bolognese dei congressi decennali, per caratterizzare il secondo anno del suo episcopato bolognese. Anche il sindaco metropolitano Merola e altri esponenti delle istituzioni hanno presenziato a questo atto solenne della vita diocesana. All'assemblea ecclesiale erano presenti l'Arcivescovo, il consiglio episcopale, il consiglio pastorale diocesano e soprattutto moltissimi sacerdoti, religiosi e fedeli, rappresentanti di tutte le parrocchie del nostro territorio. Con un permesso speciale dell'Arcivescovo erano presenti anche numerose monache di clausura che hanno lasciato per qualche ora il loro monastero («ma loro sono sempre con noi, con la preghiera», ha detto monsignor Zuppi). Il popolo cattolico era rappresentato anche da ammalati, disabili, profughi, istituzioni caritative, associazioni e movimenti, comunità etniche. La Cattedrale era stata riempita in ogni parte, compresa la zona absidale e la cripta dove erano stati collocati dei monitor. Monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità, ha introdotto l'assemblea, ripercorrendo il cammino della diocesi nell'ultimo decennio. Nel Congresso del 2007 non eravamo neppure entrati nella crisi economica: molte cose sono cambiate nella società e nella vita ecclesiale, e tra queste anche la successione dei vescovi di Roma e di Bologna. Sono stati introdotti da videoclip proiettati sui maxi schermi, i vicari episcopali hanno presentato all'assemblea le quattro tappe che scandiranno l'anno del Congresso Eucaristico, attorno alle parole di Gesù nell'episodio della cosiddetta moltiplicazione dei pani e dei pesci: «Voi stessi date loro da mangiare». L'invito è quello di ritrovare, a tutti i livelli della vita pastorale, in piccoli gruppi capillari, attorno ad alcune piste di lavoro: l'ascolto della Parola di Dio, una analisi delle attese della nostra umanità, una verifica sulla qualità delle celebrazioni, una riflessione sulla portata missionaria delle nostre comunità. È così iniziata la celebrazione liturgica del Vespro e dell'adorazione eucaristica durante la quale è stato cantato il Te Deum di ringraziamento per il Giubileo appena concluso. Durante l'adorazione eucaristica è intervenuto anche il Piccolo Coro Mariele Ventre con due canti di preghiera. Terminata la lunga convocazione ecclesiale, i fedeli sono stati inviati ad utilizzare la Porta Santa della Cattedrale per uscire su Via Indipendenza: è l'idea della «chiesa in uscita», cara a Papa Francesco, una comunità chiamata ad essere missionaria e testimone dell'amore di Dio per ogni uomo. L'ultimo ad uscire è stato l'Arcivescovo che ha simbolicamente chiuso la Porta Santa, ma non il tempo della misericordia.

DI MATTEO ZUPPI*

Questa sera con voi contemplo in questa casa la Chiesa che amo, che voglio amare di più perché l'amore chiede altro amore e che il Signore ci chiede di amare con tutti noi stessi, come la sua sposa, la nostra famiglia. È la sua casa di misericordia, segnata dal peccato, ma anche arca che contiene la nuova ed eterna alleanza. Qui tutto ciò che è suo è nostro. Chiudiamo la Porta Santa, ma apriamo la misericordia verso tutti, quella che abbiamo sperimentato in maniera straordinaria per poterla vivere tutti i giorni. La fiducia di Dio verso ognuno di noi è tanto più grande del nostro peccato, dei tradimenti e delusioni. Si aprano ancora di più la porta di questa casa e di ogni nostra comunità. Ognuno di noi diventi ministro di misericordia, «facendola» con le sue umili e grandi opere e aprendo la porta del suo cuore. Misericordiosi così il Padre. Andiamo noi incontro alla città degli uomini, non aspettiamo e facciamo con gioia, non con il fastidio o la sufficienza del maestro, non con il paternalismo del giusto o con la sbrigativa praticità dell'organizzatore, ma con la fretta e la commozione di quel padre. Troveremo una moltitudine di umanità da amare. Sono i «per tutti» che indica Gesù nell'ultima cena. Per grazia oggi si apre il Congresso eucaristico diocesano. L'Eucarestia è un atto di amore comunitario: «Anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucarestia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo» (LS 266). Essa unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. È il Sacramento del dono senza riserve di Dio, che ci fa uscire dall'individualismo e dalla solitudine profonda della nostra condizione, nutrimento dei figli che ci rigenera a fratelli. In questo anno fermiamoci nell'adorazione di questo mistero d'amore. Gustiamo l'intimità di essere parte: la sua predilezione per la nostra povera vita e non ci stancheremo di lasciarci colmare dal suo amore. Senza momenti prolungati di adorazione davanti al corpo e anche alla sua parola, voce di quella presenza, facilmente ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà. Come nelle parole del Padre Nostro: solo dopo avere riconosciuto per tre volte il «tu» impariamo a chiedere per il «nostro». Non possiamo fare a meno del polmone della preghiera, intima ma sempre nella storia. Il Congresso ci aiuterà a riscoprire e rivivere la gioia dell'Eucarestia. Ci interrogheremo insieme, sinodalmente, anche sulle nostre celebrazioni, perché siano familiari e solenni, gioiose e profonde, belle e vere, personali e comunitarie, dove ogni io sia accolto e il noi trovi la sua vera immagine intorno all'altare. Per realizzare questo senso profondamente la sfida di crescere nella comunione. È il legame di amore santo, perché donato e intessuto da Dio. Senza la comunione non potremo vivere la conversione missionaria. La Chiesa non è tale se non vive la comunione e questa è davvero un metodo, una scelta di vita, non uno scenario per il nostro protagonismo. Non siamo un condominio e neppure un club. Dobbiamo cercarla e salvarla sempre, abolendo il comparativo, liberandoci dai penosi individualismi, dall'a-



Un momento della consegna degli stendardi del Congresso eucaristico alle comunità e realtà della diocesi (foto Schicchi)

L'invito di Zuppi rivolto alla diocesi: «In questi mesi fermiamoci nell'adorazione di questo mistero di amore. Gustiamo l'intimità di esserne veramente parte»

bitudine a fare da soli o per sé, perché ognuno non faccia mancare il suo originale e unico servizio alla nostra famiglia. Non a caso la lavanda dei piedi è l'eucarestia nel Vangelo di Giovanni. L'Eucarestia realizza pienamente già oggi misteriosamente il comandamento di amarci gli uni gli altri come ci ha amato lui. Intorno alla mensa siamo già quello che il Signore vuole. Dobbiamo, però, spezzarla tra noi con il nostro servizio viscerale e questo non riguarda solo qualcuno e non è un di più. La comunione è il sinodo permanente. Comunione e missione. Un «noi» di amore e un «loro» da amare. Gesù Eucarestia unisce noi e la folla. Se condividiamo il pane del cielo impariamo con semplicità e leggerezza a condividere quello della terra. L'uomo dei calcoli avrebbe rimandato indietro la folla della città degli uomini, accampando impegni di agenda, limiti oggettivi, forse pensando che era una debolezza assecondarla senza che avesse chiesto nulla. L'uomo di una religione senza il cuore di Dio avrebbe indicato una legge da seguire o dispensato buone parole ma da lontano, senza compassione e senza usare i propri pani e pesci.

L'uomo realista, rozzo perché egocentrico, si sarebbe infuriato dell'imprevisto, giudicato male il rischio di tenerli fino a tardi, avrebbe messo avanti la necessità del proprio riposo. Gesù pensa a sé ed anche alla gente. Applica la regola d'oro: fai agli altri quello che vuoi sia fatto a te! Se la folla è venuta, affrontando un viaggio difficile; se cerca Gesù per ascoltarlo non vuol dire che ha capito tutto ma che ha una necessità e che desidera speranza e protezione. Il maestro non si rende colpevole del loro bisogno, come spesso fanno gli uomini verso chi chiede, ma teneramente se ne fa concretamente carico. Vuole facciamo parte della sua famiglia e mangiamo lo stesso pane. Anzi, pensa che facciamo già parte della propria famiglia, tanto che vuole dargli da mangiare. Capisce il bisogno perché guarda con gli occhi della misericordia. Altrimenti non ci si accorge di nulla, nemmeno dell'evidenza. Quanta solitudine e quante sofferenze nascoste in quella folla se guardiamo con gli occhi di Gesù! Spezza il pane perché la notte non vinca più e il suo giorno non finisca.

* arcivescovo di Bologna
segue a pagina 6

Leggere la storia con gli occhi della fede

L'intervento di Ottani: «Lui che è rimasto come cibo e bevanda per nutrirsi di sé non lascia mancare di nulla la sua sposa amata»

Ripartiamo un'ampia sintesi dell'intervento di domenica scorsa all'Assemblea diocesana in cattedrale del vicario generale per la sinodalità monsignor Stefano Ottani.

Si chiude oggi in diocesi il Giubileo straordinario della Misericordia. Ogni conclusione segna contemporaneamente l'inizio di una nuova fase. Si apre una nuova tappa del cammino della nostra Chiesa, in comunione con tutta la Chiesa e in particolare, con le Chiese in Italia. Un anno fa, esattamente il 10

novembre 2015, Papa Francesco, a conclusione del convegno ecclesiale della Chiesa italiana, ha indicato il programma: l'attuazione dell'esortazione apostolica «Evangelii Gaudium». Con questo chiaro invito, a tradurre in bolognese la gioia del vangelo, la nostra Chiesa intende percorrere il cammino che ci sta davanti. Il Congresso eucaristico diocesano (Ced) è una tradizione tutta bolognese, che rima di dieci in dieci gli anni della nostra Chiesa e che diventa la prima indicazione per declinare localmente il programma comune. Il Ced è caratterizzato da due chiari riferimenti: ricentrare nell'Eucarestia, cioè nella presenza reale e operante del Signore Risorto tutta la vita della comunità cristiana; cogliere i segni dei tempi nella città degli uomini, resi evidenti dalla prospettiva decennale, che guidano la storia della salvezza. Se il primo riferimento è e deve

essere permanente, sono ben evidenti i grandi avvenimenti che incidono sulla storia della Chiesa e dell'umanità in questi ultimi dieci anni, e che hanno prodotto cambiamenti, di cui non possiamo non tenere conto. Assistingo alla trasformazione della società italiana, sempre più caratterizzata dalla presenza di nuovi cittadini di diversa etnia, cultura e tradizione religiosa. In ambito ecclesiale un dato macroscopico è il calo delle vocazioni nel clero diocesano e religioso, maschili e femminili, tale da trasformare il volto futuro della Chiesa. In realtà i due riferimenti che caratterizzano il Ced - Eucarestia e città degli uomini - non sono semplicemente appaiati, ma è alla luce dell'uno dobbiamo vedere l'altro. Cristo risorto, realmente presente in mezzo a noi, è il Signore della storia; a lui è stato dato ogni potere e indefinitamente guida il corso degli eventi verso un fine di salvezza. Lui che è rimasto come cibo e bevanda per nutrirsi di



Il logo

se, non lascia mancare di nulla la sua sposa amata. E la città degli uomini, ossia la nostra collaborazione, offre le condizioni perché si compia la sua signoria. Dobbiamo quindi guardare alla storia - anche a questi nostri ultimi dieci anni, e ai dieci che abbiamo davanti - con uno sguardo di fede, come a un segmento della storia della salvezza.

segue a pagina 6



A Bologna una riunione della Consulta regionale ha visto la presenza di sacerdoti e operatori pastorali delle comunità cattoliche africane organizzate nel territorio

Migrantes regionale: nuovi problemi e sfide

Si è tenuta martedì scorso a Bologna la riunione della consulta regionale Migrantes, l'organismo che riunisce i direttori degli uffici diocesani per i migranti dell'Emilia-Romagna. All'incontro erano stati invitati i sacerdoti e gli operatori pastorali delle comunità cattoliche africane organizzate nel territorio regionale. È stata una preziosa occasione per rafforzare la collaborazione pastorale nel territorio, segnata in questo periodo soprattutto dall'arrivo di numerosi richiedenti asilo provenienti dall'Africa sub-sahariana. La presenza di comunità già radicate nel nostro territorio è molto preziosa infatti per offrire un accompagnamento spirituale a persone che giungono in un momento dopo un percorso umano devastante. Uno degli elementi che è stato sottolineato con forza è la necessità

di collaborare con le chiese africane alla diffusione di notizie corrette riguardo all'avventura migratoria, perché numerosi nuovi arrivati raccontano apertamente di avere di essere stati attratti dal fascino di illusioni veicolate da media corrotti al soldo di organizzazioni criminali che speculano in molti modi su questa ondata migratoria. Ci si è molto interrogati inoltre sugli atteggiamenti di diffidenza, se non perfino di ostilità di alcune parti anche del nostro territorio, come è il caso di Goino nel ferrarese. Si è concordato sul fatto che non ci si può limitare a un atteggiamento di giudizio. Questi episodi sono segnali di una paura che deve essere riconosciuta e affrontata, attraverso una capillare opera di informazione e di formazione. Risulta ancora in gran parte poco conosciuto e utilizzato lo strumento del vademecum realizzato da Caritas

e Migrantes che offre linee molto concrete di intervento per realizzare una accoglienza diffusa nelle comunità cristiane ed evitare la soluzione (giudicata poco positiva) della concentrazione di migranti in strutture numerose. Le comunità africane dal canto loro, chiedono alle diocesi maggiore disponibilità anche nell'utilizzo delle chiese e degli spazi pastorali, che spesso sono offerti dalle parrocchie sulla base della loro disponibilità. Molti dei nuovi arrivati, infatti, chiedono con forza di essere aiutati a riunirsi in preghiera e di poter raccontare la propria esperienza. Con un certo sgomento registriamo infatti il pullulare in tutte le nostre città di sette evangelicali che nascono da questa esigenza di spiritualità e socializzazione. A dare un quadro più completo del fenomeno, il recentissimo rapporto sulla protezione internazionale, che

registra l'acuirsi e la cronicizzazione di molte situazioni di guerra. Nel mondo, nel corso del 2015, sono state costrette a fuggire dalle loro case, circa 34 milioni di persone al giorno; in media 24 persone al minuto. Altri motivi di fuga sono costituiti dalle disuguaglianze economiche, dalle disuguaglianze nell'accesso al cibo e all'acqua, dal fenomeno del cosiddetto land grabbing (la sottrazione di terreni produttivi nei paesi più poveri) e dall'instabilità creata dagli attentati terroristici. Nello scenario mondiale, i Paesi che accolgono il maggior numero di rifugiati si trovano in regioni in via di sviluppo. La Turchia si conferma il Paese che ospita il maggior numero di rifugiati con 2,5 milioni di persone accolte, rispetto agli 1,6 milioni dello scorso anno; la Siria è il primo paese di origine con 4,9 milioni di rifugiati. Andrea Caniato

Veritatis

Master «Scienza e fede», si parla di evoluzione

Posseguono le lezioni del Master in Scienza e Fede. Martedì 22 alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) Gianluigi Cardinali dell'Università di Perugia affronterà il tema «Evoluzione e creazione: continuità e discontinuità» (Info e iscrizioni: tel. 0516566239; Fax 0516566260 email: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Realizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, il master è pensato in collaborazione con l'Isis le cui aule sono a disposizione dell'Ateneo quale sede a distanza per trasmettere lezioni e conferenze. Il master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare e approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto scienza e fede.

Enrico Letta e il cardinale Lluís Martínez Sistach hanno inaugurato l'anno della Fter con una riflessione sul tema: «Umanizzare l'Europa»

Teologia, vero ponte tra tutte le culture



Qui sopra l'inaugurazione del nuovo Anno accademico della Fter (foto di Giampaolo Zerbini)



DI LUCA TENTORI

«Francesco ha indicato un sogno per l'Europa: ci ha chiesto di testimoniare al mondo il Vangelo. Il Vecchio continente ha bisogno della fede per il suo futuro e il mondo della nostra solidarietà». Sono alcuni spunti che monsignor Matteo Zuppi, Gran cancelliere della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, ha colto dalla prolusione che mercoledì scorso in Seminario ha dato l'avvio al nuovo anno accademico. A prederlo le riflessioni del cardinale Lluís Martínez Sistach, arcivescovo emerito di Barcellona e del presidente Enrico Letta, direttore della Scuola di Affari Internazionali presso l'Institut d'Etudes Politiques de Paris. Quest'ultimo ha ricordato come «l'Europa

siamo tutti e ciascuno di noi. Il tempo che stiamo vivendo è un periodo digrاندi sfide ma anche di grandi opportunità attraverso le nuove tecnologie che abbiamo a disposizione». «Oggi comunque - ha spiegato ancora Letta - stiamo vivendo in una crescita senza precedenti di divergenze in Europa: dalla politica all'economia. Nonostante le grandi connessioni stanno risorgendo forti nazionalismi. La forza dell'Europa passa attraverso l'esigenza dei cittadini verso la politica, e gli attori sociali. E sopra a tutto ci sta la formazione; e i luoghi di formazione sono i luoghi del nostro futuro. Ecco l'importanza di luoghi come questo in cui ci si confronta e in cui si forma l'individuo e la collettività». «Le radici cristiane sono parte essenziale dell'identità dell'Europa» - ha detto dal canto suo il cardinale spagnolo Martínez

Sistach - e parlano della persona come trascendente, come centro della società. Le radici non sono antiche ma estremamente attuali nel vangelo incarnato anche oggi in tanti credenti. Il Papa ci ha indicato come via quella di dialogare con le altre culture che si affacciano nel mondo e offrire la nostra ricchezza in un clima continuo di conversione pastorale. L'incontro è stato aperto dal saluto del nuovo preside della Facoltà teologica monsignor Valentino Bulgarelli che ha ricordato, sulla scorta di Francesco, come «il vangelo si annuncia anche alle culture nel loro insieme: la teologia in dialogo con altre scienze umane si sforza di pensare come far giungere il messaggio del vangelo alla molteplicità dei contesti culturali dei destinatari. E questo sforzo, a cui sono chiamati i teologi, fa parte dell'azione salvifica della Chiesa».



incontro informativo

Opportunità dell'Alternanza Scuola-Lavoro

Venerdì 25 alle 18 in Seminario si terrà un incontro informativo (cui sono invitati tutti gli enti ecclesiali interessati) sull'Alternanza Scuola-Lavoro e sulle procedure per aderirvi. Da quest'anno infatti Istituzioni culturali, Associazioni di volontariato e aggregazioni di ispirazione cattolica riconosciute dalla diocesi potranno firmare, in merito ad essa, convenzioni con le scuole. L'alternanza che interessa i ragazzi degli ultimi tre anni delle superiori si realizza con attività nel periodo scolastico e nel periodo estivo. Gli Enti che vogliono essere strutture ospitanti dell'Alternanza dovranno compilare il modulo scaricabile dal sito www.chiesadibologna.it/alternanza-scuola-lavoro e saranno inseriti in un elenco che la diocesi comunicherà all'Ufficio scolastico regionale entro venerdì 9 dicembre.

formazione

Martedì 22 alle 21.00 nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), la Scuola di Formazione Teologica in collaborazione con il Sae (Segretario per le Attività ecumeniche) celebra i 500 anni della Riforma luterana con la conferenza pubblica sul tema: «Passione per l'Evangelo. Il messaggio della Riforma». Parlerà Fulvio Ferrario, docente di Teologia sistemata alla Facoltà Valdese di Teologia di Roma. Gli abbiamo chiesto di anticiparci alcune riflessioni.

Il messaggio della Riforma luterana

Chi è il Cristo della Riforma? Gesù si manifesta come la «porta di Dio»: quando guardo a Gesù, comprendo che Dio è il Signore del cielo e della terra. Poi Gesù è il crocifisso: è il Dio ucciso e non ucciso; la Trinità è coinvolta in quanto accade sulla Croce. Infine Gesù è Dio con noi e per noi: nella mia relazione con Cristo sta la mia salvezza, perché Cristo stesso ha assunto la mia condizione. Accoglie tutto di me, ma non per abbandonarmi a me stesso. Quale significato attribuire a

questo importante anniversario nella Chiesa cattolica? È un grande stimolo al dialogo ecumenico. Il pontificato di Francesco favorisce il superamento della logica della contrapposizione tra le chiese. La sua è una teologia conforme alla tradizione cattolica. Ma è la modalità stessa dell'incontro ad assumere un significato teologico. La svolta che egli sta proponendo nella Chiesa cattolica, come ogni svolta, implica una conversione. E questo è anche quello che ci insegna Lutero.

Tecnici, la formazione da promuovere

Periti: Unindustria sostiene le scuole; in ateneo una laurea in Ingegneria meccatronica

La «caccia» ai periti industriali è aperta. Le nostre aziende sono «affamate» di tecnici; peccato che dagli istituti, Aldini Valeriani in primis, ne escano sempre troppo pochi a causa del pregiudizio (tanto infondato quanto imperante) che queste scuole siano «di serie B». «Mancano più di mille assunzioni l'anno: è un gap da colmare», rivela il presidente di Unindustria Alberto Vacchi. Ecco perché Unindustria estenderà il progetto «Scuola e territori» agli Istituti Aldini Valeriani-Sirani, Belluzzi Fioravanti, Giordano Bruno di Budrio e Albergotti di Imola. In parallelo, l'Alma Mater avvierà, da ottobre 2017, una Laurea

triennale in Ingegneria meccatronica, coprogettata con imprese e superiori, «il nostro è un territorio particolarmente vocato - rileva Vacchi -, ma soffre di un gap non banale. Ogni anno abbiamo una necessità di nuove assunzioni di 1.500 diplomati, ma dagli istituti tecnici ne escono solo 280». Solo il 18% dei ragazzi in uscita dalle Medie sceglie di iscriversi a un Istituto tecnico industriale. Al punto che, nel giro di sei anni, dal 2010 al 2016, i maturi tecnici sono stati un centinaio in meno. E invece, uscire da un tecnico equivale ad avere un contratto di lavoro in tasca: il 95% dei maturi trova un impiego entro il primo anno, mentre il 60% è già inserito a tre mesi dal diploma. Il progetto di Unindustria prevede l'integrazione della didattica nel biennio superiore (il più duro e più a rischio di abbandono) con corsi di Inglese tecnico tenuti da docenti

madrelingua e mini Master tematici in laboratorio (moduli da due ore a settimana per 25 settimane da ottobre a maggio). Durante l'anno sono previsti anche corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e, tra giugno e luglio, campi estivi tecnologici. Inoltre agli Open day saranno presenti le aziende. Infine, Unindustria contribuirà anche al miglioramento dei tecnici, raddoppiando il contributo (tetto massimo 200.000 euro) e investendo sul progetto 300.000 euro l'anno per tre anni. È prevista una campagna di comunicazione «Istruzione tecnica: la scelta che rifarete» sostenuta da Ducati Motor, Bonfiglioli riduttori e Sacmi. Il corso dell'Alma Mater prevede un terzo di attività didattica in aula, un terzo in laboratorio e un terzo in azienda (18 quelle che hanno aderito). Per ora partirà col numero chiuso di 50 posti. Federica Gieri Samoggia

Si tiene domani la Giornata mondiale di preghiera «pro orantibus»

Il 21 novembre nello stesso giorno della presentazione al Tempio della Beata Vergine Maria, la Chiesa invita a pregare per le sorelle chiamate dal Signore alla vita contemplativa. Le Claustrali sono per il mondo intero preziose tramite con il Padre. Il loro silenzio orante insegna come l'ascolto e la preghiera siano lo strumento più efficace per operare un discernimento ineccepibile. Attraverso di essi diventa più facile comprendere la realtà, prendere decisioni e compiere a-



zioni, senza soccombere passivamente a «ciò che capita». Il ringraziamento della Chiesa va a tutte le sorelle claustrali, che hanno donato al Padre la forza della loro preghiera quotidiana e incessante per noi, per la fragilità del mondo e per la sua salvezza. La Giornata di preghiera è detta «pro orantibus».

Maddalena de' Pazzi a S. Martino

Per iniziativa del Centro culturale San Martino sabato 26 alle 16.30 nella Sagrestia della Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) padre Bruno Secondini, carmelitano terrà una conversazione sul tema "Come rugiada al fuoco". La mistica teopatica di Santa Maria Maddalena de' Pazzi (1566-1607). Domenica 3 dicembre, a conclusione dell'Anno martiniano nella Tavernetta "il cuoco della Storia" propone la cena «I cibi di San Martino nella tradizione e nella storia». Posti limitati, prenotarsi entro venerdì 25, referente Franca tel. 3284545319.



Festa di Maria della Medaglia miracolosa

Domenica 27 i Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri celebrano nella chiesa di Santa Maria di Galliera (via Manzoni 3) la Festa della Beata Vergine della Medaglia miracolosa: alle 18 Rosario, alle 18.30 Messa solenne. Giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 alle 18 Triduo in preparazione alla Festa. I Padri dell'Oratorio faranno memoria, mercoledì 23 alle 18, di santa Caterina Labouré delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli cui il 27 novembre 1830, a Parigi, la Madonna apparve in piedi, vestita di seta, coi piedi su un piccolo globo, le mani tese le cui dita emanavano fasci di luce. Una voce le disse: «Fa coniare una medaglia su questo modello. Tutte le persone che la porteranno riceveranno grandi grazie». Poi apparve il rovescio della medaglia: la lettera M sormontata da una croce. Sotto, il cuore circondato di spine di Gesù e quello trafitto da una spada di Maria. Tutt'intorno, dodici stelle. Forte è il legame tra le apparizioni di Parigi e gli avvenimenti di Lourdes. «La Signora della Gratia mi è apparsa come la Madonna della Medaglia miracolosa», disse S. Bernadette, che la portava su di sé. **Padre Riccardo Pola, preposito**

Opuscoli Ced dell'«Opera ricreatori»

L'Opera dei Ricreatori mette a disposizione delle comunità parrocchiali nove opuscoli che offrono alcune piste di lavoro sul tema scelto dalla diocesi in questo anno pastorale: «Eucaristia e città degli uomini». Gli opuscoli (tutti scaricabili in formato pdf dal sito www.recreatori.it) sono stati pensati come strumenti di lavoro per gli educatori dei ragazzi di medie e superiori. Per questo si è cercato di cominciare la riflessione partendo dai luoghi della città che ragazzi e adolescenti frequentano abitualmente. Da qui parte poi una riflessione verso i luoghi liturgici fino ad arrivare a parlare di Eucaristia.

Una lettera dalla Russia per ricordare lo scomparso Padre Toschi

Dopo la morte di Padre Tommaso Toschi, l'amico Dante Stefani, già presidente della Fiera di Bologna, ha ricevuto una lettera in cui l'arciprete Leonid Kalinin, presidente del Consiglio per i Beni artistici ed architettonici della Chiesa ortodossa russa, ricorda il francescano scomparso e di cui pubblichiamo ampio stralcio.



La notizia della morte di Padre Toschi ha portato un profondo dolore nel mio cuore. Insieme all'allora senatore Stefani si era fortemente impegnato nella costruzione del «ponte di amicizia» tra Italia e Russia. Padre Toschi ha dato grande contributo alla ricostruzione della Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, la più importante chiesa di tutta la Russia, distrutta durante lo stalinismo. Molte volte Padre Toschi e Stefani sono venuti in Russia, hanno accolto delegazioni russe in Italia e col cardinale Biffi

hanno realizzato il primo scambio di icone tra Chiesa cattolica e ortodossa nella storia. A ricordo perenne delle loro opere nella Cattedrale di Bologna è esposta l'icona della Madonna di Vladimir e in quella di Cristo Salvatore a Mosca una copia dell'icona della Madonna di S. Luca. Sia eterna la sua vita nel Regno dei Cieli dove non c'è malattia né dolore. La Russia lo ricorderà sempre con amore e gratitudine. **Leonid Kalinin**

Oggi nelle Messe si richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei preti e sui contributi al loro sostentamento

Sovvenire, la mano tesa ai sacerdoti

Monsignor Mazza: «L'offerta è un atto grande di magnanimità verso coloro che si dedicano al bene di tutti»



L'immagine che accompagna la campagna del Sovvenire

DI CARLO MAZZA*
La nuova forma di sostegno economico alla Chiesa Cattolica, attuata nel nostro Paese con lungimiranza e coraggio civile e spirituale, richiama la nostra coscienza ecclesiale ad un impegno costante di «scientizzazione» e di responsabilizzazione, sia da parte dei sacerdoti che da parte del popolo di Dio. Il nostro sguardo vorrebbe raggiungere anche quelle persone, e sono veramente numerose, che seguono le vicende della Chiesa italiana con apertura di intelligenza, soletè solidarietà e serena amicizia. La Giornata annuale di sensibilizzazione viene a proposito per rinnovare un effettivo interesse verso la Chiesa e per suscitare quella generosità del cuore, costitutiva del cristiano e di ogni uomo e donna di buona volontà. Ci si appella al cuore prima che alla fede. Non sembra una diminuzione del valore insostituibile della fede, ma nel caso del sostegno economico alla Chiesa cattolica il primario richiamo al «cuore» sta a segnalare che qui si tratta di un gesto di concretezza e convinta solidarietà ecclesiale e civile. Infatti nel mentre si tende la mano per domandare una scelta preferenziale – che tra l'altro non pesa economicamente sulle persone – e si invita a corrispondere con una offerta di affezione, si percepisce che avviene non tanto e non solo per meriti acquisiti da parte di sacerdoti, che pure sono oggettivamente riconoscibili, ma per un atto grande di magnanimità verso coloro

che si dedicano al bene di tutti, e in particolare al soccorso di chi si trova nel pressante bisogno di un aiuto per un'esistenza accettabile e più dignitosa possibile. Mi sia permesso di insistere, soprattutto verso coloro che più ne sono beneficiari, di vincere una certa reticenza nel promuovere il sostegno economico alla Chiesa, perché forse viene percepito come un atto umiliante o di sottocattiva esibizione o di qualche pretesa. Si può comprendere una certa riluttanza e, tuttavia, a ben vedere, l'iniziativa di richiesta di sostegno appare del tutto ragionevole e da bene intendersi nelle sue specifiche finalità. In realtà chiedere un'offerta di sostegno può essere una scelta di coraggio. D'altra parte, un sano realismo ci dice che da soli non ce la

facciamo a corrispondere alle necessità più emergenti della Chiesa e raccogliere i mezzi necessari per la sua sussistenza e per la sua vasta dedizione al prossimo. In verità le esigenze di sostentamento dei sacerdoti, delle opere di culto, degli interventi caritativi e di solidarietà sociale, non patono aleatorie ma indicano un fabbisogno reale e riscontrabile. Ben venga dunque questa Giornata! Ci serve per scaldare il cuore, per ricordare che il bene richiede molte mani, per rinnovare uno spirito solidale ed ecclesiale, ma anche per offrire corrette motivazioni e informazioni che richiamano ad una generosa corresponsabilità e ad un concorde camminare insieme. **Vescovo di Fidenza delegato regionale per il Sovvenire**

Il settore Arte e catechesi del Veritatis Splendor offre un «Corso di base» che, in occasione del Congresso eucaristico diocesano, tratterà il tema dell'Eucaristia

Torna il Corso base sul Catechismo

Non è possibile vivere la testimonianza del Vangelo senza una comprensione sempre più matura della fede. È questa evidenza a incoraggiare ancora una volta la Chiesa di Bologna, attraverso il settore Arte e Catechesi dell'Istituto Veritatis Splendor, ad offrire a tutti un «Corso di base sul Catechismo della Chiesa cattolica» nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), tenuto da monsignor Valentino Bulgarelli, preside della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, e dal sottoscritto. Il Corso si articolerà in due moduli, uno tra la fine di questo mese e la metà di dicembre, il secondo dalla fine di febbraio alla fine di marzo 2017. La partecipazione è gratuita; si chiede l'iscrizione contattando la segreteria (Istituto Veritatis Splendor, tel. 0516566239; mail.veritatis@chiesadibologna.it; www.veritatis-splendor.it). Il primo appuntamento è per martedì 29 alle 20.45. Nel primo modulo si approfondirà un tema molto caro a papa Francesco e da lui richiamato nell'Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium»: «L'intimità della Chiesa con Gesù e l'inerente». Nel secondo modulo, in sintonia con lo sviluppo del Congresso eucaristico diocesano, ci si soffermerà sul sacramento dell'Eucaristia. Il percorso offerto intenderà far emergere la bellezza del mistero eucaristico per la vita quotidiana dei credenti e la sua rilevanza spirituale per un'autentica testimonianza della fede nel cuore della città degli uomini. «Date loro voi stessi da mangiare», parola di Gesù scelta come titolo del Congresso eucaristico diocesano è un invito a meditare sul Mistero eucaristico come partecipazione attiva di tutta la Chiesa al dono di vita che scaturisce dal Corpo immolato di Gesù sulla croce, presente e operante nel Sacramento. **Monsignor Lino Giorup, parroco di Santa Caterina di Strada Maggiore**

San Petronio

La meridiana di Cassini

Il sole nella Basilica di San Petronio. Un cimelio astronomico nel cuore di Bologna. Questo il titolo della conferenza che Giovanni Paltrinieri terrà venerdì 25 alle 18 nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio (ingresso da Corte de' Galluzzi 12/2). «Alla metà del Seicento l'astronomo ligure Gian Domenico Cassini realizzò nella Basilica petroniana la più lunga meridiana del mondo – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio –. Uno strumento che gli consentì di

ottenere importanti dati scientifici che rimasero insuperati per oltre un secolo». Al termine dell'incontro ci sarà un intervento musicale del soprano Tiziana Guglielmi, del mezzosoprano Ilaria Sacchi e del tenore Martino Laterza, con il maestro Lorenzo Orlando. Verranno eseguiti brani di Handel, Vivaldi, Mozart e Gluck. Da gennaio si svolgeranno diverse visite guidate alla meridiana ed al sottotetto, tenute da Paltrinieri, il secondo sabato di ogni mese. Per info e prenotazioni 3465768400 o prenotazioni@basilicadisanpetronio.org



Al via venerdì 25 al Teatro consorziale la quarta edizione di «Sto alla porta e busso» chiusura il 4 dicembre con l'arcivescovo

A Budrio kermesse biblica dedicata all'«Esodo»

Il vicariato di Budrio, in sinergia con le Associazioni «Famiglie Accoglienti onlus» e «Senza confini» e col patrocinio di Scuola di Formazione teologica e Comune di Budrio organizza anche quest'anno (il quarto consecutivo), la kermesse biblica «Sto alla porta e busso», che partendo da uno dei libri della Bibbia, lo «Esodo», nei diversi linguaggi espressivi (biblico, teatrale, artistico), per cogliere la ricchezza non solo teologica, ma culturale e storica e scoprirne l'incredibile attualità. L'edizione di quest'anno avrà come filo rosso il testo biblico dell'«Esodo». La scelta è stata dettata dall'attualità degli «esodi» di tanti popoli in fuga dalla loro terra e dalla realtà di accoglienza che si realizza nel nostro territorio, non ultimo il costante invito che sia

papa Francesco che l'arcivescovo Matteo Zuppi fanno alla Chiesa di essere un popolo «in uscita». Il primo approccio al tema si avrà venerdì 25 al Teatro Consorziale di Budrio con la proiezione alle 18.30 del film-documentario «Fuocoammare», cui farà seguito (alle 20) una cena multietnica nel foyer del teatro e (alle 21) un dibattito con Pietro Bartolo, medico a Lampedusa e protagonista del film, Damiano Sferlazzo, vicesindaco di Lampedusa, Angela Sorrentino volontaria Caritas a Lampedusa e don Stefano Nastasi, parroco a Lampedusa fino al 2013, che invitò ed accolse papa Francesco nell'isola dopo il terribile naufragio del 3 ottobre 2013 che causò tante vittime. Modera il giornalista Giorgio Tonelli.

La settimana successiva gli appuntamenti entreranno più nello specifico del testo biblico. La serata di venerdì 2 dicembre (ore 21), sarà dedicata alle vicende narrate nell'«Esodo»: saranno utilizzati diversi linguaggi, quello musicale (col gruppo vocale Heinrich Schütz), quello teatrale (col Laboratorio «Mettiamoci una voce») e quello artistico (con immagini tratte da dipinti sul tema) e lo si farà in modo dinamico. «Ininerando» sotto i portici di Budrio. Sabato 3 dicembre alle 9.30, nella chiesa delle Crete, incontro col biblista Jean Louis Ska, docente all'Istituto biblico di Roma; alle 17.30 il comico Cutio Marangoni, di Zelig-Laboratorio, intratterà i ragazzi nella Sala Teatro della parrocchia di Medicina con lo spettacolo teatrale,

tecnologico, interattivo «Mosè posso chiederti l'amicizia» che accompagnerà i preadolescenti in un incontro fantastico col Patriarca giocando molto sui Comandamenti e il valore delle regole; alle 21, all'Oratorio Codicè di Veduggia «Esodo caffè», quattro chiacchiere col giornalista Massimo Tassi (esperto in archeologia biblica) e il biblista Marco Settembrini (docente di Antico Testamento alla Flet); modera Alessandro Nicoletti. Domenica 4 dicembre alle 15, nella Sala polivalente della parrocchia di Medicina, incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi per capire cosa significhi «Essere Chiesa, popolo in uscita». Per ulteriori informazioni e per il programma dettagliato: stoallaporta@beepworld.it

Carabinieri

Messa di Zuppi per la «Virgo Fidelis»

I legionari Carabinieri appartenenti al 1° Reggimento, celebrano domani la festa patronale, ricordando la sua protettrice: la Madre di Dio venerata con il titolo di «Virgo Fidelis». L'appuntamento sarà festeggiato con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e celebrata dai cappellani militari della diocesi, alle 10.30 nel Salone del Comando regionale di Bologna (via dei Bersaglieri 3). «Virgo Fidelis» è titolo di onore e di lode con cui la Chiesa invoca la Madonna nelle Litanie lauretane. Fu scelta come patrona dell'Arma nel 1949 da papa Pio XII.

Giornata della Colletta Alimentare, sabato raccolta in 300 punti vendita locali

Sabato 26 si terrà in tutta Italia la ventesima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare. Centoquarantamila volontari in 12.000 supermercati, inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione che verranno distribuiti a 1.800 strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza, ecc.) che aiutano circa 1.560.000 persone bisognose in Italia, di cui quasi 135.000 bambini fino a 5 anni. Le donazioni di alimenti ricevute in quel giorno andranno a integrare quanto il Banco Alimentare recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo, oltre 80.000 tonnellate già distribuite quest'anno. In regione la Giornata si terrà in circa 1.200 punti vendita. Attualmente sono 800 le strutture caritative convenzionate in Emilia Romagna che distribuiscono i prodotti ricevuti da Banco Alimentare. I beneficiari ultimi sono

oltre 139.600 persone su tutto il territorio regionale. Nel 2015, 18.700 volontari hanno partecipato alla Giornata in regione, contribuendo alla raccolta di 895 tonnellate di cibo. Nella provincia di Bologna, l'anno scorso hanno aderito 272 punti vendita, nei quali 4.720 volontari hanno raccolto 232.276 Kg. di alimenti. Nella sua quotidiana attività, la Fondazione Banco Alimentare assiste quest'anno 32.679 persone, attraverso 210 strutture accreditate; l'anno scorso, ha distribuito 1.890.203 chili di alimenti. In Italia 4,6 milioni di persone soffrono di povertà alimentare, il numero più alto dal 2005 ad oggi; tra queste troviamo famiglie con due o più figli, nuclei in cui il capofamiglia ha perso il lavoro, giovani disoccupati. Da qui l'invito a partecipare alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare: in questi 19 anni questo gesto di carità è diventato quello più partecipato in Italia, nel 1996 erano 14.800 i volontari coinvolti, oggi oltre 140.000, con più di 5.500.000 donatori l'anno scorso.



Una lettera da Aleppo a Zuppi
Eccellenza, la situazione di Aleppo rimane molto critica e drammatica. Le vittime non si contano più. I più vulnerabili sono sempre i bambini e le persone anziane. L'inverno che si avvicina ci dà grandissime preoccupazioni per soddisfare e andare incontro a tutti i bisogni delle famiglie per il riscaldamento, per non parlare della scarsità del cibo. Fu con grande soddisfazione che il 17 agosto 2016 ho ricevuto un vostro aiuto. La somma è stata impiegata per la ristrutturazione della scuola Zvartnots e della chiesa della Santissima Trinità colpite da quattro missili nel mese di giugno scorso. Una parte dei lavori è stata ultimata e i bambini hanno potuto riprendere la scuola il 18 settembre. Per completare i lavori e dare la possibilità ai fedeli di pregare in chiesa abbiamo ancora bisogno di aiuto. Ripongo la mia fiducia in voi e chiedo la benedizione del Signore sui vostri collaboratori e benefattori. Pregate per noi. Con Gratitudine e profonda amicizia.

Monsignor Boutros Marayati arcivescovo di Aleppo per gli armeni cattolici (Nella foto la chiesa della Trinità ad Aleppo)

Chi volesse contribuire a questa iniziativa di solidarietà può rivolgersi all'Economato della diocesi.

Tavola rotonda sul femminicidio

Nell'ambito della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne e in occasione dell'apertura dello sportello Donne per le Donne, Terziario Donna Concomerco Bologna promuove giovedì 24 alle 17,30 al Palazzo Segni Masetti (Strada Maggiore 23) una tavola rotonda su ciò che si fa per contrastare i tragici fenomeni della violenza sulle donne e del femminicidio e sostenere la donna nella società. Introduce Donatella Bellini, presidente Gruppo Terziario Donna Bologna; intervengono tra le altre Susanna Zaccaria, assessore alle Pari Opportunità del Comune, capitano Patrizia Gentili, comandante Compagnia Carabinieri San Giovanni in Persiceto, Claudia Lofino Commissario Capo della Polizia, Chiara Zini, referente Progetto Aurora - Albergo di Cirene, Modera Maria Luigia Casalengo, presidente Inner Wheel Club Bologna.



Due gli appuntamenti per festeggiare: il concerto Gospel «The Marching Saints» venerdì nel Cinema teatro Italia di San

Pietro in Casale e la Messa celebrata dall'arcivescovo domenica alle 16 nella chiesa di San Giorgio di Piano

Il Sav Galliera compie trent'anni il segno. La presidente: «Abbiamo visto nascere 530 bambini e dato sostegno materiale e morale a 900 donne; 62 i progetti di aiuto per prevenire l'aborto»

DI ROBERTA FESTI

È arrivato al traguardo del 30° anniversario il Servizio accoglienza alla vita del vicariato di Galliera e si prepara a festeggiare con due appuntamenti: il concerto Gospel «The Marching Saints» venerdì 25 alle 20,45 nel Cinema teatro Italia di San Pietro in Casale, con ingresso a offerta libera, e la Messa celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi domenica 27 alle 16 nella chiesa di San Giorgio di Piano. In quell'occasione sarà inaugurata la nuova sede del Centro d'ascolto, a San Giorgio in via Ramponi 40/2, che sarà operativa da gennaio. Attualmente il Centro è ospitato nei locali della parrocchia di San Pietro in Casale (vicolo Parco Sud 2), «in questi trent'anni - spiega la presidente Maria Elena Sammarò - abbiamo gioito per la nascita di 530 bambini e ci siamo impegnati a dare sostegno materiale e morale a 900 donne che si sono rivolte a noi nel delicato momento della gravidanza e dei primi anni di vita del bambino. Abbiamo attivato 62 progetti per le mamme che senza il nostro aiuto avrebbero deciso di interrompere la gravidanza. L'ultimo Progetto Gemma del nostro Sav è stato attivato in memoria del nostro amato presidente Mario Rimondi, scomparso in febbraio». «In dall'inizio «continua - abbiamo scelto di farci sostenere dalle parrocchie del Vicariato, che collaborano attivamente durante tutto l'anno, sostenendo

economicamente e soprattutto moralmente il nostro servizio. Inoltre abbiamo ritenuto indispensabile creare un Centro di ascolto, in cui fosse presente un assistente sociale, quale garanzia di riservatezza. La sua professionalità facilita pure il rapporto con i Servizi sociali degli enti pubblici. Anche l'impegno costante dei volontari è indispensabile per la vita dell'associazione: lavori di segreteria, stampa di pubblicazioni, contabilità, guardaroba, acquisto e trasporto di materiali, ecc. Inoltre presso ogni parrocchia c'è un nostro referente, che fa da mediatore tra la comunità e il Servizio e si attiva ad ogni necessità». «Guida del nostro operare - conclude - è la Lettera enciclica di Giovanni Paolo II "Evangelium vitae" e la preghiera, nei vari appuntamenti annuali e il secondo giovedì di ogni mese nella Cappella dell'Ospedale di Bentivoglio».

Emilia Romagna

Un dibattito su Concordato ed Ente ecclesiastico

Per iniziativa della Fondazione Auxilium di Modena e col patrocinio dell'Arcidiocesi il volume «L'Ente ecclesiastico a trent'anni dalla revisione del Concordato» (Giuffrè) sarà presentato giovedì 24 alle 17,30 all'Istituto Veritas Splendor (via Riva Reno 53). Dopo il saluto di un rappresentante dell'Arcidiocesi e l'introduzione di Lorenzo Selmi, presidente della Fondazione «Auxilium», il convegno affronterà questioni di grande attualità. Particolarmente atteso uno degli autori e curatore del volume, don Lorenzo

Simonelli che affianca all'impegno di Avvocato generale della Curia di Milano uno straordinario contributo di studio e analisi delle casistiche sul campo in materia di Enti ecclesiastici. Lo affiancherà la fiscalista Patrizia Clementi, che aiuterà a fare chiarezza su questioni talvolta controverse, come quelle sull'Irpe e l'Ici. Altro argomento di grande attualità, ruolo e collocazione degli Enti dopo l'approvazione della Riforma del Terzo settore e nelle more dell'adozione dei decreti attuativi.



Le ragioni del sì e del no a confronto all'Auditorium Illumia

«Incontri esistenziali», domani dibattito sul referendum

«Incontri esistenziali» organizza domani alle 18 nell'Auditorium Illumia (C.so Venezia 69/2) un incontro su «Referendum: sì o no a confronto». Partecipano Alfredo Mantovano, magistrato e vice presidente del Centro Studi Livatino e Luca Mezzetti, docente di Diritto costituzionale all'Università di Bologna. Al centro dell'incontro ci sarà il dialogo fra i due relatori, che hanno notoriamente posizioni diverse, emelato da domande che saranno poste loro dall'avvocato Aldo Bernardoni, che è più favorevole a sostenere il «No» e da Francesco Bernardi, imprenditore, presidente del Comitato per gli Incontri esistenziali, che invece è orientato per il «Sì».

«Tavola di fraternità» ha 35 anni

Il servizio della «Tavola di fraternità» compie 35 anni e i volontari delle parrocchie coinvolte si ritroveranno per la ricorrenza attorno all'arcivescovo Matteo Zuppi sabato 26 dalle 9 alle 11 nella Sala Madonna di San Luca della sede della Confraternita della Misericordia (Strada Maggiore 13). Sono 31 le parrocchie, per la maggior parte cittadine ma non solo, che preparano e servono i pasti serali, cinque serate la settimana, nei locali del Centro Dormitorio in via Sabatucci per gli ospiti del Dormitorio comunale. Alla fine degli anni '60, alcuni soci della Confraternita della Misericordia e membri delle Conferenze di San Vincenzo frequentavano e condividevano concretamente le attese e le speranze delle persone ospiti del Dormitorio comunale. A partire dal 1977, quelle stesse persone, mentre collaboravano alla realizzazione della «Mensa della fraternità» della Chiesa di Bologna, voluta dal cardinale Antonio Poma e destinata alle persone senza fissa dimora, si accorsero ben presto che una parte di esse ne rimaneva drammaticamente esclusa. Pertanto, a partire dal 1981, su incoraggiamento dell'allora direttore della Caritas monsignor Claudio Stagni quel gruppo di persone (rinforzato da altri volontari) cominciò ad assumere un impegno costante nella

distribuzione di cibo all'interno del Dormitorio, prima sotto forma di panini, poi di minestre cucinate in qualche parrocchia amica. Prese forma così la «Tavola di Fraternità», che affiancò la Mensa della Caritas, sotto gli occhi di un Servizio sociale comunale compiaciuto da questa nuova forma di surrogazione dei suoi doveri. Solo a partire dal 1985 l'iniziativa assunse il carattere che ancor oggi ha, cioè di collaborazione fraterna fra numerose comunità parrocchiali coordinate, su base fiduciaria, dal Segretario sociale «G. La Pira» della Confraternita della Misericordia. La presenza di molte forze consente ancora oggi alla Tavola di Fraternità di garantire nei locali del Dormitorio un sobrio pasto serale a persone senza alloggio, cinque serate la settimana. Per questo riteniamo opportuno ritrovarci in occasione del trentacinquesimo anno di servizio per uno scambio di opinioni e per ringraziare la Provvidenza di averci condotti per mano su questa strada. I Dormitori sono parte costitutiva delle periferie della città, un luogo privilegiato di impegno caritativo, come hanno testimoniato a Bologna i Venerabili monsignori Giuseppe Bedetti e don Olinto Marella e l'indimenticabile don Paolo Serra Zanetti, ma anche un centro di impegno e di attenzione per i Servizi sociali comunali.



È stato presentato ieri nel corso dell'Open Day. La preside: «Favorisce uno sguardo positivo verso il futuro, non fatalistico, ma propositivo e attivo: un modo di porsi di fronte alla realtà»

Maestre Pie, al via il Liceo di ricerca e del progetto

C'è una strategia per apprendere o lavorare con gioia? Certo: diventare protagonisti del proprio crescere nel quotidiano e in particolare a scuola. Al Liceo Elisabetta Renzi si impara da protagonisti. Laboratori multimediali, ricerche, confronti, progetti. Come degli esploratori, i ragazzi scrutano e scoprono poco alla volta un pezzetto di mondo: dall'infinitamente piccolo (molecole e atomi) alla vastità dell'universo, sperimentano in più ambiti, come nella recente serata all'osservatorio astronomico di Lioiano. Accanto al Liceo scientifico delle lingue e della comunicazione, le Maestre Pie hanno dato spazio al Liceo scientifico della ricerca e del progetto, presentato ieri. «Il liceo favorisce uno sguardo positivo verso il futuro, non fatalistico e passivo, non di attesa, ma propositivo e attivo - spiega la preside suor Stefania Vitali -

Stiamo formando alla ricerca non solo in ambito scientifico/medicale, ma a 360 gradi. È fondamentalmente un modo di porsi di fronte alla realtà, un lavoro che chiama in causa tutte le discipline». Le lezioni in aula e le attività laboratoriali offrono quelle solide conoscenze che permettono ai ragazzi di orientarsi in attività di ricerca, un po' come l'Orsa Maggiore per i naviganti; l'interazione con il territorio è costante e la creatività continuamente stimolata nella risoluzione dei problemi. A proposito dell'uscita all'osservatorio astronomico, due ragazzi di Prima liceo scrivono: «Abbiamo potuto ammirare due stelle: il loro contorno era diverso, come diverso era il colore: una rossa e l'altra blu; poi una nebulosa planetaria, descritta da Hubble. Infine un ammasso di stelle. È stato un arricchimento notevole, la meraviglia ha ampliato a

dismissura il desiderio di sapere, di ricercare. L'esperienza ci ha fatto sentire microscopici nell'infinito universo e grandi nello stesso tempo, perché solo l'uomo ha la coscienza della sua piccolezza e del suo essere». I ragazzi del liceo ed anche della scuola media hanno dilatato il loro interesse per la ricerca, grazie all'incontro con l'Associazione italiana ricerca sul cancro. Toccare con mano la passione dei giovani ricercatori per sconfiggere le malattie e il cancro in particolare ha generato atteggiamenti proattivi nei confronti dello studio e volontà di intraprendere corretti stili di vita da assumere in proprio e da consigliare. La convinzione che ne emerge è una: i giovani amano volare, bisogna far scoprire loro presto che hanno un grande potere. L'umanità se ne avvantaggerà: è il compito della scuola.

I prossimi appuntamenti

Per chi non avesse potuto partecipare all'Open Day di ieri del Liceo scientifico della ricerca e del progetto delle Scuole Maestre Pie, nessun problema, altri appuntamenti sono previsti nei prossimi mesi: il primo sabato 3 dicembre (dalle 10,30 alle 12) e poi ancora all'inizio del nuovo anno. Per informazioni ci si può recare nella sede di via Montello 42 o consultare il sito www.scuolemaestrepie.it chiamare il numero 051 6491372 o inviare un fax allo 051556600.

Lorenzo Galliani

Il taccuino artistico della settimana

Oggi, ore 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia concerto del pianista Matteo Dall'Ovo. Martedì 22 in San Giacomo Maggiore, ore 17, Messa per la festa di Santa Cecilia con la Cappella musicale di San Giacomo. Sabato, di nuovo nell'Oratorio, ore 18 concerto di Matteo Forlani e Jacopo Bonora, duo pianistico a 4 mani. Per la rassegna musicale «Aperitivi in Musica» alla parrocchia di S. Agostino Ferrarese nella Chiesa provvisoria concerto oggi alle 18.30: l'orchestra «Antiqua Estensis» con musiche di Telemann, Vivaldi, Bach, Corelli. Domani ore 18 nell'Oratorio San Filippo Neri la Fondazione del Monte presenta «Echi di guerra. Camme: la battaglia perfetta» con Giovanni Brizzi e Marco Guidi. Mercoledì 23, alle ore 17, al Centro San Domenico (Piazza San Domenico 12) verrà presentato il libro «Il Liceo Galvani dall'Unità d'Italia ad oggi» (Minerva). Per il ciclo «La pala d'altare e il suo doppio» giovedì 24, ore 17, in Pinacoteca, conferenza a cura di Mirella Cavalli su «La Comunione di San Girolamo» di Agostino Carracci della Certosa di Bologna». La «Young Talents Orchestra EY» domani ore 20.30 al Teatro Duse proporrà un concerto a sostegno dei ragazzi che combattono una malattia oncologica, per il progetto «Tutti per uno... uno per tutti» di Fondazione Ant. I giovani musicisti esplorano lo stile musicale viennese.

«Cenerentola» al Manzoni il 30 novembre

Mercoledì 30 novembre alle 21 l'Auditorium Manzoni ospiterà il prestigioso «Ballet of Moscow» che presenterà «Cenerentola», musiche di Sergei Prokofiev, coreografie di Timur Gareev. Solisti Andrei Sorokin e Kristina Kochetova. Il Ballet of Moscow presenta una Cenerentola dolce e sognatrice, ma anche moderna: la scarpetta scompare, al suo posto il Principe va alla ricerca di una fanciulla dal piede puro che, a ben guardare, è anche il punto di forza del danzatore, da cui trae forza, equilibrio e elevazione. La fanciulla, guidata dal ricordo della madre, intraprende la propria strada cercando la propria identità e l'amore. Cenerentola non è solamente un personaggio delle favole, diceva Prokofiev, è soprattutto una creatura che palpita e commuove.



Comunale, Lonquich direttore e pianista

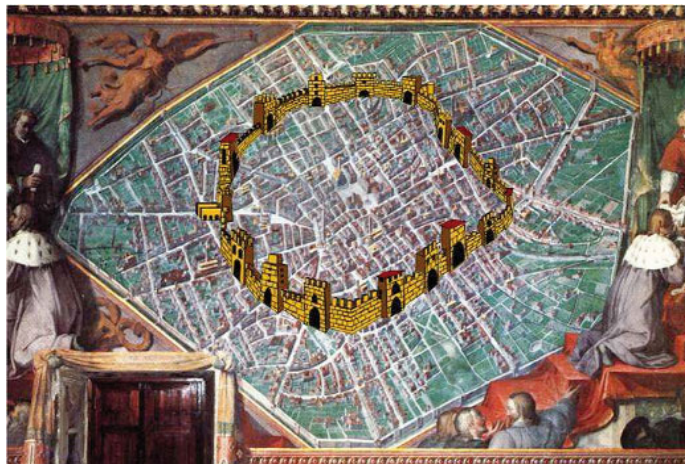
«Classica» per i rimandi allo stile settecentesco. (C.S.)

È un format ormai consolidato quello che vede Alexander Lonquich impegnato nella duplice veste di direttore e solista, come avverrà nel prossimo concerto della Stagione sinfonica del Teatro Comunale, mercoledì 23 alle 20.30 all'Auditorium Manzoni. Lonquich torna a guidare e ad affiancare l'Orchestra del Comunale in due concerti per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, il n. 17 in sol maggiore K 453 e il n. 22 in mi bemolle maggiore K 482, composti a Vienna a poco più di un anno di distanza: nell'aprile del 1784 il primo, e nel dicembre del 1785 il secondo. Entrambi i concerti, pur mantenendo l'antica struttura formale in tre tempi e il tipico carattere virtuosistico, sono rinnovati nel linguaggio espressivo e nel dialogo tra lo strumento solista e l'orchestra. A completamento del programma, sul podio della compagine felsinea Lonquich propone la Sinfonia n. 1 in Re maggiore Op. 25 di Sergej Prokof'ev, detta

«La trasformazione della città dal Tardo Antico all'Alto Medioevo» sarà il tema dell'intervento di Renata Curina, Soprintendenza Archeologica

Pietre della città cristiana Un viaggio nella storia

Alla Raccolta Lercaro proseguono le conferenze legate alla mostra sulle trasformazioni urbanistiche della Bologna antica e l'influenza del cristianesimo nella sua edificazione



DI CHIARA SIRK

Continua alla Raccolta Lercaro, il ciclo di conferenze nell'ambito della mostra «Città cristiana, città di pietra». Il prossimo appuntamento sarà martedì 22, ore 18, Renata Curina, Soprintendenza Archeologica Emilia-Romagna, parlerà sul tema «La trasformazione della città dal Tardo Antico all'Alto Medioevo: Bologna attraverso la documentazione archeologica». Dottoressa Curina, cosa sappiamo della Bologna antica? L'impianto urbano della colonia di Bononia, fondata nel 189 a.C., è sufficientemente conosciuto; scavi archeologici effettuati nel corso degli anni e in particolare nell'ultimo trentennio, hanno permesso di ricostruire in modo abbastanza dettagliato la sua articolazione interna, definita da un reticolo ortogonale di strade incentrate sul decumano massimo, la via Emilia - le attuali vie Rizzoli e Ugo Bassi - e sul cardine massimo, ormai riconosciuto sull'asse delle attuali via Galliera e via Val D'Aposa; all'interno degli isolati, alcuni a destinazione pubblica, i restanti a destinazione privata, si distribuiscono gli edifici. Con la caduta dell'Impero romano cosa succedette? Sicuramente anche la città di Bologna dovette risentire della complessa crisi che investì l'impero a partire dal III secolo d.C., ma risulta difficile comprendere, sia attraverso le fonti sia tramite la

il libro

Domani all'Ivs «Eclissi» di Dall'Asta

Domani ore 20.45, nella sede della Raccolta Lercaro (via Riva Reno 57) presentazione del libro di Andrea Dall'Asta SJ «Eclissi. Oltre il divorzio tra arte e Chiesa» (San Paolo). Nell'occasione, l'autore terrà una conferenza su «Quale arte liturgica contemporanea?». Nel libro lo studioso compie per la prima volta nel contesto italiano un'analisi dell'arte liturgica contemporanea a partire da casi concreti, sia negli aspetti problematici, sia in quelli significativi, per porre le basi di un reale e rinnovato dialogo tra l'arte liturgica e l'oggi. Dall'Asta, inoltre, propone una riflessione sulle ragioni che hanno creato nel Novecento un solo sempre più profondo tra Chiesa e arte.

documentazione archeologica, la portata reale di tale crisi e quanto si sia mantenuto dell'assetto urbano originario. Molte le attestazioni archeologiche che indicano come la forma urbana preesistente si conservi nelle sue linee essenziali, sebbene pare ormai accertata una contrazione della città che si attesta in uno spazio compreso tra il cardine massimo e il limite orientale della città medesima, mantenendo al suo interno gli isolati a destinazione pubblica e lasciando esterna ad essa una gran parte del settore occidentale e settentrionale. All'interno della città, si rileva una trasformazione dello spazio

abitativo, derivato forse da un frazionamento dell'originario impianto catastale; alle estese domus di età imperiale si sostituiscono, quindi, in alcuni casi edifici di più ridotte dimensioni, affiancati da spazi non più edificati, addirittura degradati o destinati ad altra attività. La presenza cristiana, in questo periodo, è attestata? Sì, nell'impianto urbano così articolato e modificato, inizia ad essere attestata anche la presenza di edifici di culto cristiano, quale la cattedrale. Le stesse sepolture sembrano distribuirsi intorno ai principali poli religiosi extraurbani, tra cui Santo Stefano.

appuntamenti

Bologna Festival. Bagnati vince il Premio del pubblico



Il diciottenne Lorenzo Bagnati ha suonato in maggio nella rassegna «Talenti», spazio riservato a giovani interpreti dal Bologna Festival. Il pubblico, incantato dall'elegante naturalezza del suo pianismo, lo ha decretato vincitore Premio del Pubblico 2016. Così, come prevede il Premio, Bagnati torna a suonare, sempre nell'Oratorio San Filippo Neri, giovedì 24, ore 20.30. Questa volta il programma presenta la «Sonata in mi maggiore op. 109» di Beethoven, gli «Studi Sinfonici» di Schumann e le «Variazioni sopra un tema di Paganini op.35» di Brahms. Lorenzo Bagnati nasce a Milano nel 1998 in una famiglia di musicisti e inizia lo studio del pianoforte all'età di 4 anni, a 7 viene ammesso al Conservatorio di Musica «Benedetto Marcello» di Venezia e nello stesso anno si esibisce in pubblico per la prima volta. Durante la propria formazione viene riconosciuto come vincitore in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. (C.D.)

Concives. L'illustre reliquia bolognese della Sacra Benda



Per «Concives - La città delle donnes», domani ore 17 nella Sala dello Stabat Mater (Piazza Galvani 1) Francesca Ballico parlerà di Laura Betti. Martedì, ore 17, in Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio per «Fasti bolognesi» e nell'ambito di «Concives 1116 - 2016» conferenza di Anna Maria Bertoli Barotoli su «Una preziosa reliquia della Bologna seicentesca. La Sacra Benda di Maria Vergine». Pervenuta dalla Terra Santa tramite san Petronio e conservata in Santo Stefano, la Benda era una delle reliquie più venerate a Bologna; secondo la tradizione è la striscia di tessuto che fermava i capelli della Madonna, intrisa del sangue e del sudore di Gesù sul Calvario. Rubata nel 1613, dopo il ritrovamento fu posta in un reliquiario d'argento commissionato dal Senato cittadino all'argentiere fiammingo Joannes Jacobs e conservato nel Museo di Santo Stefano. (C.D.)

Baricella. Trombe storiche e organo per le opere liriche



Sarà un concerto originale quello che vedrà impegnati, venerdì 25 ore 20.45 nella chiesa di Baricella Michela Santi, trombe storiche e Marco Arloti, organo. I due eseguiranno brani di Rossari, Morandi, Forestier, Verdi, Petrali e Zanichelli e presenteranno il cd «Trascrizioni d'opera» che hanno registrato per Tactus. Il programma ripropone una pratica diffusa e gradita nell'Ottocento: la trascrizione di celebri melodrammi. Oggi stupisce che l'organo, di solito associato alla musica sacra, inannellasse fantasie e pout pourri da opere liriche, ma due secoli or sono era normale. Recuperando questo repertorio vengono ricordati tanti musicisti dimenticati, come Jean Baptiste Arban, trombettista francese, grandissimo virtuoso e importante didatta. Santi lo ricorderà e, nel concerto, alternerà diversi modelli di trombe.

Unipol Auditorium. Voce e suoni per i Canti di Leopardi



Giovedì 24 alle 21 si conclude nell'Unipol Auditorium (via Stalingrado 37) la rassegna «Giacomo Leopardi: Canti - Musicali accordi e sovrannati silenzi» ideata da Musica Insieme. Nell'appuntamento finale, dal titolo «Il fiore del deserto», l'attore Giuseppe Cederna, leggerà le ultime otto poesie dei Canti, scritte durante il soggiorno napoletano di Leopardi. Ai versi saranno accostate alcune celebri pagine pianistiche di Schubert al pianista Andrea Lucchesini, interprete tra i più apprezzati a livello internazionale. Cederna, Premio Oscar con il film «Mediterraneo» di Salvatores nel 1991, ha partecipato a vari film di importanti registi, tra cui Scuola, Chiesa, Marshall e Brizzi. Lucchesini è all'apice di una solida carriera che lo ha visto al fianco di Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Daniel Harding e Giuseppe Sinopoli. L'ingresso è gratuito.

Musica Insieme, la Saint Paul Chamber Orchestra



Con la violinista Patricia Kopatchinskaja l'ensemble eseguirà prima musiche di Klein e Mendelssohn, poi la trascrizione de «La morte e la fanciulla» di Schubert

Conosciuta come una delle migliori compagini cameristiche al mondo, la Saint Paul Chamber Orchestra, da quasi 60 anni sulle scene, suona per scelta senza direttore, collaborando con moltissimi partner artistici, da Roberto Abbado a Joshua Bell. Questo ensemble così particolare sarà domani a Bologna, ore 20.30, Auditorium Manzoni, per un concerto,

nell'ambito della stagione di Musica Insieme, costruito come un progetto. Con loro la violinista Patricia Kopatchinskaja, di livello internazionale. Apre la «Partita per archi» di Gideon Klein, compositore ceco di origine ebraica, internato nel campo di concentramento di Theresienstadt dove muore nel 1945. A seguire il «Concerto in re minore op. post. per violino e archi» di Mendelssohn. La seconda parte sarà invece incentrata sulla trascrizione per orchestra d'archi del celeberrimo «Quartetto n. 14 in re minore D 810 «La morte e la fanciulla» di Schubert, elaborata dalla stessa Kopatchinskaja, che così commenta: «Abbiamo cercato di esplorare il significato dei diversi movimenti del quartetto combinandoli con altri brani. Per esempio: il

movimento lento del quartetto di Schubert è in forma di pavana. Nel Lied «La morte e la fanciulla» il ritmo della pavana si percepisce quando appare la morte, a significare il suo potere assoluto sulla vita. La morte in Schubert ha molte facce: è brutale, oscura, ma allo stesso tempo gentile, seducente; è la nostra ombra permanente, ed è affascinante scoprirne i volti e portarli alla luce. Abbiamo scelto anche «Lachrimae Antiquae Novae» di John Dowland per mostrare questo legame tra vita e morte». Completano il programma la trascrizione del «Canto Bizantino sul Salmò 140» e due composizioni di Kurtág: «Ligatura - Message to Frances» e «Marie» op. 31b per celesta e archi e «Rubeloh» da «Kafka Fragments» op. 24 per violino solo.

Chiara Sirk

Patricia Kopatchinskaja (foto Borggreve)

Don Maurizio Marcheselli
illustra la
prima tappa
del Congresso
eucaristico

Parola di Dio

Zuppi: «Con gioia incontro alla città»



Raffaellino del garbo, «Moltiplicazione dei pani e dei pesci»

Il testo dell'intervento di don Maurizio Marcheselli, vicario episcopale per la cultura e docente Fier, per accompagnare la prima tappa («La Parola») del cammino del Congresso eucaristico diocesano che si conclude quest'oggi con la solennità di Cristo Re.

DI MAURIZIO MARCHESELLI *

Un primo spunto di riflessione è non sui contenuti del testo, ma sul senso dell'esercizio che siamo invitati a fare nella prima tappa dell'anno del Congresso. La Scrittura non ci consegna foto anticipate degli eventi. Ci dà un patrimonio di immagini e simboli, di griglie teologiche e di schemi di intelligibilità per interpretare il reale. L'operazione di accostare realtà e testo biblico è un'operazione che chiede saggezza: «chi ha orecchi intenda...» (Ap 13,18). E questo esercizio di discernimento che ci vede impegnati in questo anno del Ced. Siamo invitati a inoltrarci dentro la storia senza sapere esattamente cosa ci aspetta, avendo nelle mani – e nel cuore – la Scrittura per interpretare questa storia. Dal racconto matteo del pane donato ai cinquemila (Mt 14,13-21) proviamo a ricavare alcune immagini e categorie per orientarci nel tempo che si schiude davanti a noi. I personaggi coinvolti nel racconto di Mt 14,13-21 sono tre: Gesù, i discepoli e la folla. Gesù sta al centro della triangolazione: Gesù vede i bisogni della folla; Gesù coinvolge i discepoli (che non capiscono). Lui vede e la folla e i discepoli. I discepoli non vogliono vedere la folla (v 15: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare»); la folla probabilmente non «vede» né i discepoli né Gesù. Gesù è al centro di questo nostro anno di Congresso nel segno dell'Eucaristia. Assumere il suo sguardo e fare nostri i suoi sentimenti (Fil 2,5) è la vera scommessa. Gesù e la folla (il medium in questo rapporto è la compassione: v 14a: Gesù guarisce i malati (v 14b) e poi provvede il pane (v 16-21). Una chiara indicazione che i bisogni vanno presi sul serio, anche i nostri. Qui ci sono due bisogni fondamentali: cura delle malattie e soddisfazione della fame. In principio (Gen 1-2), Dio crea e nutre: le creature sono sane e ognuna ha di che nutrirsi.

Dopo il peccato Dio guarisce (la sua creatura ferita) e nutre. Questa è anche l'esperienza iniziale del cammino di Israele nel deserto, subito dopo il passaggio del mare (Es 15-16): Dio guarisce (le acque amare di Mara: Es 15,22-26; cf. specialmente il v 26) e nutre il suo popolo (il dono della manna nel deserto di Sin: Es 16). Gesù e i discepoli (il medium in questo rapporto è la dimensione dell'invito, dello stimolo: v 16 e v 18). Gesù rivolge due inviti ai discepoli: «Voi stessi date loro da mangiare», ma anche «Portatemeli qui i pani e i pesci!». Il secondo invito mostra come Gesù prenda sul serio anche la difficoltà dei suoi discepoli. Vista la loro fatica li invita a portare a lui il poco che hanno. Sarà lui a darlo alla folla, per la mediazione dei discepoli: i discepoli portano pani e pesci a Gesù e quel cibo torna da Gesù ai discepoli e dai discepoli alla folla. Lascio fare il commento a questo invito a dare da mangiare a papa Francesco, che cita due volte queste parole in EG (lo fa riferendosi a Mc 6,37 che è identico a Mt 14,16). EG 49: «Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiodarci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)». EG 188: «La Chiesa ha riconosciuto che l'esigenza di ascoltare questo grido deriva dalla stessa opera liberatrice della grazia in ciascuno di noi, per cui non si tratta di una missione riservata solo ad alcuni: "La Chiesa, guidata dal Vangelo della misericordia e dall'amore all'essere umano, ascolta il grido per la giustizia e desidera risponderci con tutte le sue forze". In questo quadro si comprende la richiesta di Gesù ai suoi discepoli: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37), e ciò implica sia la collaborazione per risolvere le cause strutturali della povertà e per promuovere lo sviluppo integrale dei poveri, sia i gesti più semplici e quotidiani di solidarietà di fronte alle miserie molto concrete che incontriamo. La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni».

segue da pagina 7
Il suo amore è gratuito anche perché non risponde a nessuna richiesta. In fondo alla folla stessa doveva sembrare normale andarsene, che ognuno trovasse da solo la sua soluzione. Gesù vuole che ci saziamo insieme, perché il pane è lo stesso per noi e per loro. Il regno dei cieli unisce in un'unica mensa dove tutti si nutrono dello stesso pane di amore! Gesù ci insegna a riconoscere il diritto di amore dell'altro perché guarda la folla senza paura e vede tante persone, il suo prossimo, i suoi e nostri fratelli più piccoli. A volte constatiamo che siamo pochi e vecchi, segnati da disillusioni, preoccupati di restare noi senza. A discepoli così Gesù chiede di essere noi a dare loro da mangiare, ci affida il suo sogno di sfamare tutti. Non è un ordine: è la vocazione di vivere con lui la compassione, che ricade la nostra cuore. Questo ci disorienta! Non ci dà nemmeno istruzioni per l'uso, solo di andare e dare! Infatti: c'è Lui e ci sono i nostri pochi pani. E' la gioia del Vangelo che ci è affidata. Lui non rimanda nessuno perché vuole integrare ognuno. Se pensiamo che stiamo meglio da soli o in pochi, magari giudicando male tutti, non abbiamo capito la gioia del Vangelo e anche la sua semplicità possibile a tutti. Non sei solo. Anzi la comunione tra noi la troveremo proprio andando incontro agli altri. La folla lo meritava, aveva capito tutto? Sbaglia a dargli un premio? L'amore supera ogni limite. I quattro incontri di questo anno ci aiuteranno a capire e scegliere di dare, di condividere quello che siamo, di cercare quello che possiamo essere, di trovare quello che ancora non c'è. Sarà possibile credendo nella strana matematica di Dio per la quale dividendo si moltiplica, regalando si riceve, perdendo si trova. La comunità che custodisce e venera il tabernacolo si apre e cerca la stessa presenza nascosta nel mondo. Le nostre paure ci fanno addirittura credere che vogliamo bene alla folla proprio mandandola via e fanno apparire Gesù ingenuo e sconosciuto perché resta a parlare quando è tardi. Gesù ama. I discepoli devono imparare. I nostri problemi, personali e di quella persona che sono le nostre comunità, li risolveremo solo uscendo. Dice Isaia al capitolo 58: «Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra te la luce della tua luce, la tua luce sarà come il meriggio». La tua ferita si rimarginerà presto! Solo iniziando a farlo si moltiplica, non prima! Facciamoli sedere a piccoli gruppi. Sarà come formare comunità, dove si può parlare e soprattutto ascoltare. Non si tratta, infatti, di dare il pane a casaccio, a persone anonime, cioè senza volto e nome, ma di guardare negli occhi, di ascoltare e aiutare a sentirsi amati. Quanto può avvicinare, guarire, aprire vie nuove, un pane di amore offerto con affetto e amicizia! Nessuno è escluso dall'incontro con Gesù ingenuo e sconosciuto perché resta a parlare quando è tardi. Gesù ama. I discepoli devono imparare. I nostri problemi, personali e di quella persona che sono le nostre comunità, li risolveremo solo uscendo. Dice Isaia al capitolo 58: «Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra te la luce della tua luce, la tua luce sarà come il meriggio». La tua ferita si rimarginerà presto! Solo iniziando a farlo si moltiplica, non prima! Facciamoli sedere a piccoli gruppi. Sarà come formare comunità, dove si può parlare e soprattutto ascoltare. Non si tratta, infatti, di dare il pane a casaccio, a persone anonime, cioè senza volto e nome, ma di guardare negli occhi, di ascoltare e aiutare a sentirsi amati. Quanto può avvicinare, guarire, aprire vie nuove, un pane di amore offerto con affetto e amicizia! Nessuno è escluso dall'incontro con Gesù ingenuo e sconosciuto perché resta a parlare quando è tardi. Gesù ama.

La seconda parte
dell'omelia tenuta
dall'arcivescovo
domenica scorsa

Di amore per il prossimo, per rendere più umana la città degli uomini. Cinque pani e due pesci sono una dimensione umile. I discepoli possono compiere cose grandi proprio quando sono umili. L'amore e il pane di chi ci ha fatto ha un dono che troviamo donandolo. E' il pane che mangeremo nel cielo. Avevo fame e mi ha dato da mangiare.



Zuppi (foto Schirchi)

to e amicizia! Nessuno è escluso dall'incontro con Gesù ingenuo e sconosciuto perché resta a parlare quando è tardi. Gesù ama. I discepoli devono imparare. I nostri problemi, personali e di quella persona che sono le nostre comunità, li risolveremo solo uscendo. Dice Isaia al capitolo 58: «Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra te la luce della tua luce, la tua luce sarà come il meriggio». La tua ferita si rimarginerà presto! Solo iniziando a farlo si moltiplica, non prima! Facciamoli sedere a piccoli gruppi. Sarà come formare comunità, dove si può parlare e soprattutto ascoltare. Non si tratta, infatti, di dare il pane a casaccio, a persone anonime, cioè senza volto e nome, ma di guardare negli occhi, di ascoltare e aiutare a sentirsi amati. Quanto può avvicinare, guarire, aprire vie nuove, un pane di amore offerto con affetto e amicizia! Nessuno è escluso dall'incontro con Gesù ingenuo e sconosciuto perché resta a parlare quando è tardi. Gesù ama. I discepoli devono imparare. I nostri problemi, personali e di quella persona che sono le nostre comunità, li risolveremo solo uscendo. Dice Isaia al capitolo 58: «Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra te la luce della tua luce, la tua luce sarà come il meriggio». La tua ferita si rimarginerà presto! Solo iniziando a farlo si moltiplica, non prima! Facciamoli sedere a piccoli gruppi. Sarà come formare comunità, dove si può parlare e soprattutto ascoltare. Non si tratta, infatti, di dare il pane a casaccio, a persone anonime, cioè senza volto e nome, ma di guardare negli occhi, di ascoltare e aiutare a sentirsi amati. Quanto può avvicinare, guarire, aprire vie nuove, un pane di amore offerto con affetto e amicizia! Nessuno è escluso dall'incontro con Gesù ingenuo e sconosciuto perché resta a parlare quando è tardi. Gesù ama.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 10 nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata conferisce la cura pastorale della comunità a don Remo Borgatti.
- DOMANI**
Alle 10,30 nel salone del Comando regionale dei Carabinieri di Bologna; Messa per l'annuale ricorrenza di «Maria Virgo fidelis» patrona dell'Arma dei Carabinieri.
- MARTEDÌ 22**
Alle 18 visita alla Scuola di italiano per stranieri della parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù.
- MERCOLEDÌ 23**
Alle 10,30 a Cento visita ad alunni e docenti delle scuole Malpighi-Elisabetta Renzi.
- GIOVEDÌ 24**
Alle 16 a Roma, nel Palazzo della Cooperazione partecipa alla presentazione del libro «Giovanni Bersani, una vita per gli altri».
- SABATO 26**
Alle 9 nella sede della Confraternita della Misericordia incontrerà i volontari della «Tavola di Fraternità» in occasione del 35° anniversario di questa istituzione. Alle 11 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa per i «Gruppi di auto mutuo aiuto» (Ama).
- DOMENICA 27**
Alle 8,30 in Seminario saluto al «Cantiere sul noviziato» per capi Scout Rover e Scolte organizzato dall'Agesci Emilia-Romagna. Alle 16 nella chiesa di San Giorgio di Piano Messa di ringraziamento per il 30° anniversario del Servizio accoglienza alla vita del vicariato di Galliera.



Monsignor Stefano Ottani

Quel «tutto» da donare al mondo

segue da pagina 1
Il primo risultato è che non possiamo ripiegarci su di noi e lamentarci, ma contemplare il misterioso progetto di Dio che si sta compiendo in questo tempo, in questa Chiesa. È questo l'atteggiamento che viene dall'obbedienza al comando del Signore Gesù che il nostro Arcivescovo ha voluto indicare come tema del prossimo Ced: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mt 14, 16). Davanti ad una folla affamata, in un luogo deserto, con poche risorse, il Signore ci dice che abbiamo già tutto quanto serve per sfamare a sazietà, anzi per farne avanzare più di quanto avevamo prima, se mettiamo nelle sue mani il nostro poco. La folla sono l'80% della nostra gente e non praticante, sono i nuovi cittadini di altre religioni, sono gli affamati per la crisi del lavoro, della famiglia e dei valori, la folla siamo tutti noi. Apprendi ai bisogni del mondo, la nostra Chiesa risolveva anche i suoi problemi interni. A partire da questa parola del Signore abbiamo delineato le quattro tappe del cammino nell'anno che oggi iniziamo, all'interno dei tempi liturgici. Il grande obiettivo che ci prefiggiamo è quello della «conversione missionaria», in cui ogni cristiano diventa consapevole di essere discepolo-missionario, protagonista della «Chiesa in uscita» perché attenta e desiderosa di sfamare la fame di pane e di speranza del mondo. Per raggiungere questo è necessario un coinvolgimento capillare. Seguirà il metodo utilizzato con frutto al Convegno ecclesiale di Firenze e nella scorsa Tre giorni del Clero bolognese, caratterizzato da piccoli gruppi (massimo 12 persone) con un facilitatore, interventi brevi e ascolto reciproco.

monsignor Stefano Ottani,
vicario generale per la sinodalità



magistero on line

In occasione del Congresso eucaristico diocesano è stato creato un apposito sito dove poter scaricare il materiale video, schede di approfondimento e interventi di presentazione delle quattro tappe dell'anno: www.ced2017.it



I bimbi della scuola primaria Malpighi-Renzi di Cento

Zuppi alle scuole Malpighi-Renzi

Le Scuole «Elisabetta Renzi» di Cento hanno cambiato nome: ora si chiamano Malpighi-Renzi, dato che nel luglio scorso la Fondazione diocesana Ritiro San Pellegrino, ente gestore dei Licei Malpighi di Bologna, ne ha rilevato la direzione. Le scuole riceveranno la visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi mercoledì 23 alle 10,30. Sarà quella l'occasione, per i responsabili, per presentare a tutta la città il progetto educativo per i prossimi anni.



Un momento del corso Irc

Irc, essere credibili nel «supermarket dei valori» è tenuto giovedì e venerdì scorso a Bologna un corso regionale di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica. A fare gli onori di casa don Raffaele Buono, responsabile regionale Irc dell'Emilia Romagna che ha spiegato la motivazione del titolo scelto: «Irc e nuove sfide sociali. Nel supermarket dei valori una proposta credibile». «L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole – ha detto Stefano Versari, direttore generale dell'Usr Emilia Romagna, nel suo saluto iniziale – rappresenta una opportunità sia per gli italiani che per gli immigrati di stabilire un nesso tra l'oggi in cui siamo e la radice di cui questa terra è espressione». «Le nostre ore di religione devono essere occasione di una proposta credibile – ha detto invece don Daniele Sottini, responsabile nazionale Irc. Devono essere una sfida efficace e significativa per il cammino di crescita». L'intervento integrale dell'arcivescovo intervenuto alla prima giornata è disponibile sul canale di Youtube di 12Porte, mentre su Bologna Sette torneremo a parlare dell'argomento la prossima domenica. (L.T.)



Zola Predosa. Open Day della scuola B. V. di Lourdes

La scuola dell'infanzia e primaria paritaria Beata Vergine di Lourdes di Zola Predosa ha una lunga tradizione di impegno educativo e da sempre si è distinta per l'accoglienza, la guida e il sostegno ad ogni singolo bambino, affinché, nel crescere insieme, si apra al mondo dei significati e dei valori, perché il sapere non si fermi davanti ai libri, ma apra la mente e il cuore. Così il 26 novembre prossimo la scuola alle 9.30 apre le porte per i genitori e le persone interessate. Alle ore 10 faranno la presentazione i coordinatori didattici, si potranno visitare gli ambienti, si potranno conoscere le maestre e incontrare gli insegnanti specialisti. Gli studenti dimostreranno come apprendono con il tablet, e verranno illustrati gli interessanti e originali progetti di Lingua inglese e Musica, che accompagnano i bambini sin dall'infanzia e che, grazie alla loro interdisciplinarietà e multimedialità, vanno ad arricchire la proposta formativa. Durante la mattinata, per i bambini ci saranno laboratori di attività creative e un raffinato rinfresco per salutare tutti i partecipanti. Per chi non potrà essere presente, l'Open Day sarà replicato il 28 gennaio 2017.



lutto. Scomparsa sorella Lucia delle Famiglie della Visitazione

Martedì scorso è scomparsa, dopo una brevissima malattia, sorella Lucia, del ramo femminile delle Famiglie della Visitazione, al secolo il suo nome era Mara Marini. «Ci ha lasciati velocemente - raccontano consorelle e confratelli -. Qualche settimana fa le era stato trovato un tumore e ancor prima di riuscire a fare le analisi, il suo fisico si era fortemente indebolito. Qualche giorno fa era stata ricoverata all'Ospedale Maggiore di Bologna dove ha celebrato la sua Pasqua martedì 15 verso le 6 del mattino». «Lucia - proseguono - il 20 ottobre aveva compiuto 70 anni, essendo della "gloriosa" classe 1946. Negli ultimi mesi si era trasferita da Calamosco in via Santa Caterina nella nuova Casa di accoglienza per mamme e bambini stranieri. Don Giovanni Nicolini, le sorelle, i fratelli, le Famiglie della Visitazione e i tantissimi amici che aveva e verso i quali esercitava una maternità spietatissima si sentono orfani, ma sono grati al Signore per questa sorella amata». Il funerale è stato celebrato giovedì 17 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza. È seguita la sepoltura nel cimitero locale di Sammartini.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352906 s. Comolli 051.3940212	Alla ricerca di Dory Ore 16 - 17 - 19
ANTONIANO s. Comolli 051.3940212	La pelle dell'orso Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Tommaso 051.6446940	La ragazza senza nome Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Tommaso 051.6446940	La ragazza del treno Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN Pia Sanguetta 051.5852525	Animali notturni Ore 16.15 - 18.45 - 21.15
GALLERIA s. Matteo 25 051.4151762	Neruda Ore 16 - 18.30 - 21
ORIONE s. Giovanni 14 051.382403 s. Maria 15 051.435119	In rotta di collisione Ore 11.15 - 15 Lo and behold Ore 16.45 - 20.45

FRANTZ Ore 18.45 - 22.45	
PERLA s. S. Donato 38 051.342412	Escobar Ore 16.30 - 18 - 21.15
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.532417	Spettacolo di burattini Ore 15 - 16.30 Café society Ore 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Giovanni 19 051.976490	Abel il figlio del vento Ore 16 - 21 In guerra per amore Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) s. Matteo 90 051.944976	In guerra per amore Ore 21
CENTO (Don Zucchini) s. Giacomo 19 051.902658	Io, Daniel Blake Ore 16 - 21
LOIANO (Victoria) s. Roma 35 051.6544499	In guerra per amore Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giacomo XXIII 051.4181800	Che vuoi che sia Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Gaetano 27 051.6740092	Trolls Ore 21

CALENDARIO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Maria Regina Mundi: 50 anni

La parrocchia di Maria Regina Mundi (via Invti 1) domenica 27 festeggerà i 50 anni della propria istituzione. Il programma prevede un Triduo di preparazione mercoledì 23, giovedì 24 e venerdì 25 con predicazione alle Messe delle 8.30 e 18.30. Sabato 26 alle 16.30 nel salone parrocchiale momento di dialogo fraterno con i Padri Vincenziani che hanno prestato il loro servizio pastorale nel corso di questi anni. Domenica 27 alle 11.30 solenne Messa celebrata, seguirà pranzo di condivisione e pomeriggio di festa insieme.

diocesi

CELEBRAZIONI VIGILANTI DI AVVENTO.

Il tempo di Avvento stimola le comunità ad iniziative di spiritualità e preghiera. La Liturgia delle Ore suggerisce di prepararsi alla domenica attraverso l'Ufficio delle letture prolungato dai Cantici e dalla proclamazione del Vangelo. La celebrazione vigilante sarà ogni sabato di Avvento, a cominciare da sabato prossimo, alle 21.15 nella chiesa di S. Nicolò degli Albani (via Oberdan 14).

BUDRIO.

Si stanno svolgendo in questi giorni importanti avvicendamenti nella parrocchia di S. Lorenzo di Budrio, affidata ai Servi di Maria. Padre Floriano Zanarini, finora parroco, è stato assegnato al convento di Montesonaro (FI), padre Luigi Tugnoli, finora viceparroco, resterà in diocesi, padre Antonio Lazzari è stato assegnato a Reggio Emilia, padre Benito Fusco all'Eremito di Ronzano in Bologna. Domenica 4 dicembre alle 18 l'Arcivescovo affiderà la parrocchia al nuovo parroco, padre Antonio Bai, e al nuovo viceparroco, padre Sergio Sassatelli.

CALENDARIO LITURGICO.

Il nuovo Calendario liturgico 2016/2017 è a disposizione in Curia, negli orari di apertura degli uffici: martedì, mercoledì, venerdì, 9-11-12-30.

parrocchie e chiese

SAN LUCA.

Domenica 27, nella basilica di San Luca, si terrà un incontro per famiglie organizzato dalla coppia diaconale Maurizio e Carla Oglioni e dall'Istituto Santa Famiglia, gruppo di Bologna. Alle 15.30 Rosario in basilica, alle 16 in Sala Santa

mercantini

SAN PIO X.

Si conclude oggi nella parrocchia di S. Pio X il mercatino di cose vecchie e piccolo antiquariato (dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19).

SAV.

Si conclude oggi, nell'Oratorio dei Teatini (Strada Maggiore 4), il «Mercatino natalizio per la vita e la carità», organizzato dal Servizio accoglienza alla vita di Bologna a sostegno delle proprie attività a favore di mamme e bambini. Il mercatino, aperto dalle 10 alle 19, propone tessuti e pizzi «della nonna», modernariato, oggettistica varia, biancheria dipinta, decorazioni natalizie e tanti manufatti prodotti dalle volontarie del Sav.

SAN GIULIANO.

Il Comitato Caritas della parrocchia di S. Giuliano apre sabato e domenica «La bancarella 2016» in via Santo Stefano 121. Orario: 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

SAN PROCOLO.

Nella parrocchia di S. Procolo, resterà aperto fino a domenica 18 dicembre il mercatino di beneficenza (venerdì, sabato e domenica ore 17-19).

SAVIGNO.

Il mercatino di Natale (vicino alla Cattedrale) del «Mercatino di Natale» del Gruppo volontarie «Il Pettrosso» a favore di Cbm-Italia onlus (Missioni cristiane per i ciechi nel mondo). Giornate di apertura: 4, 8, 10, 11, 17, 18, 20, 21 e 22 dicembre (dalle 11 alle 18).

SAN VINCENTO D'PAOLI.

Il mercatino di Natale (vicino alla Cattedrale) del «Mercatino di Natale» del Gruppo volontarie «Il Pettrosso» a favore di Cbm-Italia onlus (Missioni cristiane per i ciechi nel mondo). Giornate di apertura: 4, 8, 10, 11, 17, 18, 20, 21 e 22 dicembre (dalle 11 alle 18).

canale 99

nettv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa e da lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto focus, le due edizioni dell'editoriale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Celebrazioni per sant'Omobono

Si svolgerà domenica scorsa la tradizionale celebrazione della festa di sant'Omobono, protettore dei Sarti e Mercanti dell'abbiamento. L'appuntamento è stato organizzato, come ogni anno, da Federmoda Concommercio Ascom Bologna, dal Circolo dei sarti di Bologna e dal Comitato di Sant'Omobono. Dopo la Messa, celebrata nella chiesa della Mascarella, i partecipanti, giunti da tutte le regioni, si sono recati al consueto pranzo sociale al termine del quale sono stati premiati Enea Prozacchini e Edoardo Baldini quale riconoscimento per il profondo impegno dimostrato in tanti anni di attività. Tra i presenti Stefano Casella, presidente Federmoda Bologna, Roberto Cremonini, presidente del Circolo dei sarti di Bologna, Marco Cremonini e Marco Pasquini Bolchini, presidente e vicepresidente Federmoda Bologna.

associazioni e gruppi

MARIA CRISTINA DI SAVOIA.

Continua con una conferenza - conclusa con la Grande Guerra il programma di cultura, fede e svago mercoledì 23, 15-18.

S. MARIA DELLA MISERICORDIA.

Mercatino di Natale (il ricavato per sostenere alcune realtà del Guatemala e della parrocchia) nella saletta del cortile interno della parrocchia S. Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4): apertura il 25, 26, 27 novembre e 2, 3, 4 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; venerdì dalle 16 alle 19.

società

VILLAGGIO DEL FANCIULLO.

La polisportiva Villaggio del Fanciullo organizza corsi di difesa personale, attraverso metodi e

tecniche mutate dalle principali arti marziali.

Il corso è tenuto da Antonio Amorosi, della Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali del Coni. Le lezioni si terranno il lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22. Info: tel. 051.093.5811 (www.villaggiodelfanciullo.com).

«IDEA».

«SI o no al Referendum?» è il titolo dell'incontro pubblico organizzato dall'associazione culturale «Idea», che si terrà venerdì 25 alle 20.45 nella sala della piscina comunale di Pianoro (via dell'Esperto 4). Interverranno Elena Ferioli e Francesco di Matteo.

SAN PIETRO IN CASALE.

Sabato 26 alle 21 nella chiesa di S. Pietro in Casale l'Associazione «L'homme vivant» propone il concerto interparrocchiale «Tutto il cuore in queste mani», eseguito dal coro «Audi nos Domine». Ingresso libero.

SAN LAZZARO DI SAVENA.

L'Accademia pianistica e la scuola di musica «Ferruccio Busoni» e il Comune di S. Lazzaro di Savena presentano sabato 26 alle 21 al Centro socio-culturale «Annalena Tonelli» (via Galletta 42, S. Lazzaro), il libro «The Mallets» in concerto. L'ingresso è libero.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO.

Oggi alle 17, nella basilica di Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), concerto dell'orchestra parrocchiale «Bologna Youth Chamber Orchestra».

SANTI SAVINO E SILVESTRO DI CORTICELLA.

Domenica 27 alle 21 nella chiesa dei Santi Savino e Silvestro di Corticella (via S. Savino 6/8) il Coro B. V. delle Grazie e i Musicisti dell'Accademia filarmonica di Bologna presentano il concerto spirituale «Camminiamo nella gioia». Ingresso libero.

in memoria

Gli anniversari della settimana

21 NOVEMBRE
Zamboni don Luigi (1959)
Baldolini don Ilario (1992)
Turrini monsignor Guerrino (2003)
Benetti monsignor Felice (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)

22 NOVEMBRE
Masina don Evangelista (1956)
Bollelli don Dante (1998)
Livi don Sergio, benedettino olivetano (2011)

23 NOVEMBRE
Bottacci monsignor Ivo (1977)
Muzzarelli don Giorgio (2009)

24 NOVEMBRE
Pasti don Francesco (1953)

25 NOVEMBRE
Ghetti monsignor Amedeo (1962)
Bondi don Oreste (1971)
Stefani don Benito (2012)

26 NOVEMBRE
Brini don Ferdinando (1952)

27 NOVEMBRE
Grieco don Nicola, salesiano (2004)

cultura. Facchini al Tincani, «Infanzia bruciata»

Al martedì, «Don Puglisi» a San Sigismondo

Martedì 22 alle 21 per «Martedì di San Domenico» nella biblioteca monumentale del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) si terrà un incontro sul tema «Infanzia bruciata. I bambini ci guardano». Relatori: Anna Ferraris Oliverio, Mauro Palma e fra Bernardino Trella o.p.

SAVIGNO.

Il mercatino di Natale (vicino alla Cattedrale) del «Mercatino di Natale» del Gruppo volontarie «Il Pettrosso» a favore di Cbm-Italia onlus (Missioni cristiane per i ciechi nel mondo). Giornate di apertura: 4, 8, 10, 11, 17, 18, 20, 21 e 22 dicembre (dalle 11 alle 18).

Basilica di San Luca. La Messa e l'incontro dell'arcivescovo con i Gruppi di auto mutuo aiuto

L'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà sabato 26 alle 11 nel Santuario della Madonna di San Luca una Messa per i «Gruppi di auto mutuo aiuto (Amg)». L'iniziativa è di don Francesco Scimé, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale della Salute, che spiega: «La scorsa primavera l'Arcivescovo mi ha chiesto di creare un "tavolo" di incontro e collaborazione tra la Chiesa e le realtà che nel nostro territorio si occupano di dipendenze patologiche: alcolismo, tossicodipendenza, ludopatia, eccetera. Questa esperienza è già in atto nella Chiesa di Roma, patrocinata dallo stesso monsignor Zuppi quando esercitava il suo ministero. C'è stato un primo incontro nel maggio scorso, al quale l'Arcivescovo ha voluto presenziare e ce ne sarà un secondo, appunto, il 26. Esso prevede un dialogo alle 9.30 e poi, per chi lo desidera, la Messa presieduta da monsignor Zuppi». «La prima conoscenza che ho fatto di questi gruppi è stata per me una vera scoperta - conclude don Scimé -. È un mondo sommerso, con tante povertà e insieme ricco di straordinarie risorse di attenzione al prossimo. Un mondo laico, ma anche ricco di spirito religioso, aperto al dialogo con la Chiesa, anzi lieto di essere stato da essa contattato».

Molinella, Messa per il Giubileo

Oggi alle 18.30 nella chiesa di Molinella il parroco don Federico Galbi celebrerà una Messa solenne per la chiusura del Giubileo della Misericordia. L'animazione liturgica verrà curata dal coro «Ada Contavalli» di Molinella, che eseguirà musiche di Rossini, Fauré, Mozart, Franck, Gounod. Il Coro è nato nel 2000 per iniziativa di Emilliano Bernazzoli, coi genitori degli alunni della Scuola di musica «A. Banchieri».

Dal Giubileo al Congresso eucaristico

le immagini. Scatti dall'assemblea di domenica scorsa in cattedrale



La chiusura della Porta Santa del Giubileo della Misericordia nella cattedrale di Bologna. Monsignor Zuppi accosta i battenti. Le foto di questa pagina sono di Gianni Schicchi e Antonio Mimicelli

Il saluto affettuoso ad alcune monache di clausura che hanno assistito alla cerimonia con un permesso speciale concesso dall'arcivescovo per l'occasione



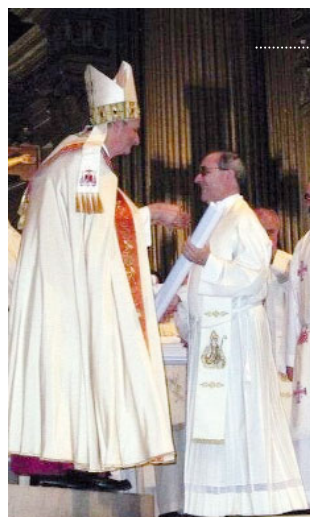
L'ostensorio durante l'adorazione che ha seguito la spiegazione delle quattro tappe dell'anno e il Vespro



Migliaia di fedeli hanno riempito la cattedrale per l'Assemblea diocesana, il Vespro e l'adorazione



L'icona scritta da don Gianluca Busi per il Congresso eucaristico diocesano 2017, ispirandosi al versetto del Vangelo di Matteo preso a cifra di questo evento: «Voi stessi date loro da mangiare». Sottotitolo e attualizzazione: «Eucaristia e città degli uomini»



La consegna degli stendardi del Congresso eucaristico ad alcuni vicari pastorali al termine della liturgia. Saranno uno dei segni di richiamo di questo importante anno in tutte le chiese della diocesi

L'arcivescovo saluta i fedeli che terminata la celebrazione stanno lasciando la cattedrale uscendo attraverso la Porta Santa

